



Borghesi: "serve un intervento per sbloccare i prestiti"

"Considerato che non è stato possibile rinviare l'aumento dell'Iva e che questa manovra inciderà notevolmente sull'andamento degli acquisti, serve un intervento per sbloccare i prestiti di cui aziende e negozianti hanno bisogno per affrontare i mesi che ci aspettano. Chiediamo al Pirellone di convocare un tavolo di crisi che riunisca i rappresentanti dei commercianti, dei consorzi fidi e degli istituti di credito. Occorre confrontarci e, dati alla mano, trovare politiche di sostegno per il settore".

Qual è la situazione del credit crunch ? "Delle aziende che hanno chiesto un credito, il 48,1% si sono sentite rispondere no o hanno ottenuto cifre inferiori a quelle richieste; solo il 27% ha ottenuto il fido, e sono soprattutto imprese di grandi dimensioni. Tutto questo nonostante l'intervento dei consorzi fidi, enti che affiancano gli imprenditori garantendo alle banche il 50% dell'importo. Di questo passo andremo incontro ad una nuova moria di negozi". **La crisi, sembra di capire, non molla la**

presa... "Dall'andamento delle carte di credito, uno dei nostri indicatori di riferimento, si evince che fra gennaio e agosto il calo medio dei consumi nell'abbigliamento è stato del 7,16%, nelle calzature del 9,75% e dell'8% nelle pelletterie e pelliccerie. Dalle segnalazioni che ci arrivano, anche settembre si chiuderà con una flessione delle vendite".

La presenza delle sfilate di moda e degli eventi legati al fashion e all'industria del lusso non aiutano Milano? "Le sfilate creano benefici all'indotto, dagli alberghi ai ristoranti; vedremo se la settimana della Moda

appena conclusa avrà avuto effetti sul fatturato dei nostri negozi. Di certo a Milano e in Lombardia, dove la crisi ha fatto scendere il volume d'affari di un 4,28% medio, il lavoro è fermo. E considerato che di qui ai prossimi mesi i negozianti dovranno pagare ai fornitori, le collezioni autunno-inverno, direi che la situazione è drammatica".

Lo dicono praticamente tutti. "Parliamo di numeri. Nei primi sei mesi dell'anno, solo nel nostro settore, in Lombardia, hanno chiuso 709 negozi. Nel 2012 ad abbassare le saracinesche sono stati 1.200, ma nell'arco di 12 mesi. In 30 mesi la Lombardia si è ritrovata con 3.000 negozi in meno, e per due esercenti che cessano l'attività, se ne registra soltanto uno che l'avvia".

Si parlava di una ripresa di fiducia da parte dei consumatori... "Tutto finito. Un sondaggio del nostro Ufficio Studi rileva che a settembre il 39% degli intervistati si definiva ottimista sul futuro e il 61% pessimista. Il combinato fra sentiment negativo e calo del reddito medio spiega l'andamento del mercato. Ma temo che l'incertezza politica e l'aumento dell'Iva peggioreranno ulteriormente la situazione".

State elaborando strategie ? "Sull'Iva, la maggioranza dei negozianti ha deciso di farsi carico dell'aumento senza farlo pagare ai clienti. Ma i consumi caleranno, almeno dello 0,1%. E l'aspettativa del gettito sarà delusa. E' fondamentale che il Governo alleggerisca la pressione fiscale".

